

AL LETTORE

Se è vero che il tempo è il giudice più sicuro ed imparziale dei meriti degli uomini, bisogna convenire che quelli acquistatisi da FEDERICO DELPINO nel campo della Scienza dei vegetali hanno ricercato ormai un collaudo definitivo. A quasi mezzo secolo dalla Sua dipartita la figura di DELPINO giganteggia infatti ancora nella Biologia vegetale, come quando, agli albori della mia carriera scientifica, io ne sentivo parlare per la prima volta dal mio Maestro, Antonino Borzì. Fu questi Allievo prediletto di F. DELPINO ed io ricordo con commozione l'entusiastico consenso con cui Egli ripeteva ed illustrava le vedute del Suo sommo Maestro, da cui Egli stesso effettivamente ritrasse tutta una « forma mentis » ed una attitudine originale e geniale alla interpretazione dei fenomeni biologici. Di questa interpretazione biologica il Borzì anzi ci dimostrava la necessità, anche quando si trattava di fatti apparentemente di poco rilievo, affermando che senza la spiegazione logica, e cioè umana, dei fenomeni, lo studio della Biologia diventava un'arida e snervante collezione di dati e di cifre.

Ora la ricerca del significato biologico delle forme e dei caratteri rimane ancor oggi il prezzo dell'opera di ogni coscenziosa indagine formale e fisico-chimica sui vegetali e potrei dire su tutti i Viventi; ancor oggi, dico, che, col perfezionamento dei mezzi tecnici di ricerca e colla sempre più minuziosa specializzazione nei vari campi, i fatti offerti alla pensosa meditazione del Biologo si sono moltiplicati all'infinito.

FEDERICO DELPINO lasciò colle Sue opere un'impronta indelebile nella Botanica contemporanea; molto deve a Lui il progresso di questa Scienza ed in ogni parte del mondo le Sue opere sono ricordate e consultate, come quelle di un grande Maestro. Egli insegnò a Napoli e fu Direttore dell'Orto Botanico di questa nostra Città nell'ultimo dodicennio della Sua esistenza. Egli può dirsi il Fondatore della Biologia vegetale; Egli fu propugnatore di un credo filosofico, che deve

guidare ed animare la Scienza biologica, assertore delle cause finali e della Teleologia. Fu fecondissimo ed insuperato illustratore della Biologia fiorale, della biologia dei frutti, dei rapporti fra animali e piante; fu acuto morfologo colla teoria della fillostassi e del fillopodio; perspicuo indagatore di problemi di geografia botanica, di classificazione, ecc.

Al Suo lontano spirituale nipote, quale io amo raffigurarmi, poi che ho avuto la ventura di raccogliere cotanta eredità scientifica, non rimane che un desiderio: quello di tributare un omaggio al grande Predecessore, che in vita fu sempre schivo di onori e rimase sempre lontano, con vera superiorità di spirito, dai riconoscimenti ufficiali dei contemporanei. Ed ha già suggerito pubblicamente (1) che al nome di FEDERICO DELPINO sia intitolata una delle strade adiacenti all'Orto Botanico di Napoli, seguendo con ciò un esempio già largamente attuato per altri insigni Botanici. Ed oggi, che dopo la dolorosa parentesi della guerra e delle devastazioni, l'Orto Botanico di Napoli riprende a dare il suo contributo agli studi botanici, credo doveroso fregiare la pubblicazione del tradizionale «Buletтино» col nome di FEDERICO DELPINO (2), nella certezza che tal nome sta degnamente alla pari con tanti altri che, anche in altri campi scientifici, onorano la Scienza italiana.

GIUSEPPE CATALANO

(1) « Il Domani d'Italia » 17 Marzo 1948, n. 67.

(2) *DELPINO* è anche un nuovo genere di *Amaryllidaceae* creato dal ROSS nel 1898 (Cfr. Boll. del R. Orto Botanico di Palermo, vol I., 1898, p. 116). - Biografie e commemorazioni di F. Delpino sono state scritte in gran numero da Biologi, allievi e scrittori in Italia ed all'Estero, nè qui possiamo elencarle; tutte sono ricordate nel volume stampato dalla Città di Chiavari col titolo: *Onoranze rese a F. Delpino nel I. centenario della sua nascita* (Tip. Artistica L. Colombo, Chiavari 1934), dove si può leggere la più recente e completa commemorazione fatta del Nostro dal compianto Prof. Augusto Béguinot.